



PROFESSIONI

Presidenti A lato, Mario Schiavon (infermieri), Alberto Bagnoli (avvocati) e Mario Mistretta (notai)



Enti previdenziali Quanto vengono pagati i vertici

Chi incassa in Cassa

Indennità d'oro per architetti e medici. In rapporto al patrimonio, vincono gli infermieri. I notai sono i più cari in base al numero di iscritti. E la spending review...



I vertici delle casse previdenziali dei professionisti guadagnano troppo? Si va dai 5,1 milioni di euro lordi complessivi stabiliti per architetti e ingegneri ai 4,8 milioni dei medici e odontoiatri, dai 3,7 milioni dei geometri ai 2,9 degli avvocati. Se si considera il rapporto tra totale attività dello stato patrimoniale e totale costi per organi sociali, di controllo e assembleari scritti a bilancio a fine 2012, i meglio pagati risultano i massimi esponenti degli infermieri, seguiti dagli omologhi di attuari, chimici, geologi e agronomi, mentre al terzo posto si piazzano gli apicali della cassa dei veterinari. All'opposto, i meno retribuiti appaiono i vertici di farmacisti e agenti di commercio. Se, invece, si tiene conto del rapporto tra iscritti attivi e passivi e spese a sostegno degli organi istituzionali, i più cari risultano notai, periti industriali, giornalisti e biologi (*vedere tabella*). In base alla cosiddetta spending review, la norma che ha imposto il

miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione, i vertici delle casse avrebbero potuto limare i propri compensi. Anche se privatizzati, infatti, gli istituti pensionistici sono stati ritenuti enti di natura pubblica a cui è stato chiesto di tagliare in generale i costi di gestione: meno 3,8 milioni calcolati lo scorso anno, meno 7,6 milioni stimati per il 2013. La legge 135 del 2012 ha previsto una riduzione del 5% per l'anno passato e del 10% a partire dal 2013. Riguarda anche compensi fissi, gettoni, indennità di carica e rimborsi spese degli organi amministrativi e di controllo? No, a parte specifiche voci.

Cosicché, anche sulla scorta di distinguo giuridici ed economici, interventi netti ed evidenti ne sono stati fatti pochi. Per contro, molti enti segnalano di essere già intervenuti in

**540 euro**il gettone di presenza
del cda dei medici**20 milioni**il costo di 278 dipendenti
della Cassa forense**3,7 milioni**la spesa per chi guida
l'ente dei geometri

questi anni con sforbiciate sulle spese destinate agli apicali. La cassa dei notai guidata da **Mario Mistretta** (l'unica che non deposita online il proprio bilancio né concede la sua lettura se richiesta), per esempio, fa notare che dalla spending review non è stata toccata ma che comunque, tra il 2012 e il 2013, il costo degli organi sociali sarebbe stato ridotto del 18%. Quella dei geometri avverte di essere intervenuta solo sulle indennità di trasferta (paragonate a indennità di missione), con un risparmio valutato in appena 100-150 mila euro, che il presidente **Fausto Amadasi** comunque giudica «una rapina indegna, una

tassazione nascosta». Secondo il numero uno della cassa dei geometri, dopo saliscendi retributivi approvati ancora in anni recenti, già dal 2012 e 2013 «il taglio volontario per l'intero personale è stato però del 15%». L'ente pensionistico dei farmacisti, che rivendica di non adeguare le indennità dei vertici da 25 anni, ammette di non aver accordato tagli su compensi fissi e gettoni in base alla spending review, concedendo una riduzione del 5% soltanto per i rimborsi spese. «Ma se per cda e sindaci il gettone è di 250 euro al giorno», commenta il presidente **Emilio Croce**, «il mio è già di 125, perché sono di Roma e va bene

così». Altre casse, come quelle dei periti industriali e dei medici e odontoiatri, ricordano di aver ridotto le entrate: meno 9% nel 2012 la prima, meno 10% la seconda. Ma, a cominciare proprio dall'ente dei camici bianchi, negli ultimi tempi si sono alzate polemiche sulle remunerazioni ritenute tuttora eccessive (*il Mondo* 38), visti soprattutto i tempi di crisi e di redditi in calo dei professionisti italiani.

Il grosso della retribuzione lorda del gotha pensionistico non è lo stipendio fisso, quanto le entrate variabili, come gettoni di presenza per riunioni e consigli, indennità di carica e di trasferta e

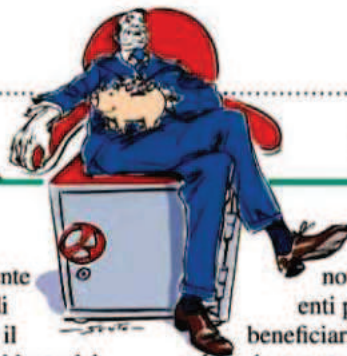
Remunerazioni alte, investimenti piccoli

Cassa previdenziale	Presidente	Totale attività patrimoniali (euro)	Costo lordo totale organi	Costo organi attività (%)
Enpapi (infermieri)	Mario Schiavon	325 milioni	1,4 milioni	0,43
Epap (chimici, attuari, geologi e agronomi)	Arcangelo Pirrello	648 milioni	1,5 milioni	0,23
Enpav (veterinari)	Gianni Mancuso	429 milioni	830 mila	0,2
Enpacl (consulenti del lavoro)	Alessandro Visparelli	717 milioni	1,4 milioni	0,19
Enpap (psicologi)	Felice Damiano Torricelli	818 milioni	1,6 milioni	0,19
Enpab (biologi)	Sergio Nunziante	403 milioni	790 mila	0,19
Eppi (periti industriali)	Florio Bendinelli	860 milioni	1,5 milioni	0,17
Cipag (geometri)	Fausto Amadasi	2,2 miliardi	3,7 milioni	0,17
Inpgi 2 (giornalisti free)	Andrea Camporese	400 milioni	579 mila	0,14
Cassa notariato	Mario Mistretta	1,5 miliardi	1,5 milioni	0,1
Inpgi 1 (giornalisti dipendenti)	Andrea Camporese	1,9 miliardi	1,9 milioni	0,1
Inarcassa (architetti e ingegneri)	Paola Muratorio	5,8 miliardi	5,1 milioni	0,09
Cnpr (ragionieri)	Paolo Saltarelli	2,2 miliardi	1,7 milioni	0,07
Enpaia (agricoltura)	Carlo Siciliani	1,6 miliardi	778 mila	0,05
Cnpadc (dottori commercialisti)	Renzo Guffanti	5 miliardi	2 milioni	0,04
Cassa forense	Alberto Bagnoli	6,9 miliardi	2,9 milioni	0,04
Enpam (medici e odontoiatri)	Alberto Oliveti	13,8 miliardi	4,8 milioni	0,03
Enasarco (agenti di commercio)	Brunetto Boco	6,7 miliardi	1,2 milioni	0,02
Enpaf (farmacisti)	Emilio Croce	1,6 miliardi	406 mila	0,02

Note: dati elaborati dal *Mondo* su dati di bilancio consuntivo 2012. Il totale attività comprende tutte le voci presenti nello stato patrimoniale. Le cifre imputabili agli organi amministrativi, di controllo e assembleari includono le poste fiscali e previdenziali.



PROFESSIONI



Doppia carica Andrea Camporese (giornalisti dipendenti e free)

rimborsi spese. La differenza salta agli occhi. Di fisso, il cda dei consulenti del lavoro vale per esempio 288 mila euro (80 mila il presidente e 40 mila il vice) e il collegio sindacale 32 mila, mentre il variabile del cda pesa per 396 mila euro e quello dei sindaci per 42 mila. La cassa guidata da **Alessandro Visparelli**, nella cui struttura lavorano 69 persone al costo di 5,7 milioni, versa anche 527 mila euro in gettoni e rimborsi per riunire quattro volte all'anno il comitato dei delegati, ovvero il parlamentino interno. Nell'ente dei medici e odontoiatri, con 487 dipendenti che costano 22,5 milioni, riunire il parlamentino costa invece 972

mila euro, mentre il presidente **Alberto Olivetti** incamera di fisso 105 mila euro, 70.200 il vice vicario e 35.100 il presidente del collegio sindacale. Ma, considerando la componente variabile (il gettone giornaliero vale 540 euro), il numero uno insieme ai due vice percepisce 630 mila euro, che a livello di consiglio di amministrazione arriva a 1,7 milioni per aver partecipato a 20 sedute (839 mila il collegio sindacale per presenziare a 38 incontri).

Nonostante i gettoni non siano in genere cumulabili nella medesima giornata, questo tipo di spesa non manca di farsi

notare nei bilanci degli enti previdenziali, anche se i beneficiari ricordano la tassazione subita, in quanto redditi equivalenti di prestazioni professionali. La cassa dei giornalisti, nel fondo previsto per lavoratori dipendenti, stipendia il presidente **Andrea Camporese** e gli organi collegiali come il cda con 778 mila euro (244 mila per il collegio sindacale), anche se a bilancio si parla di «compensi e indennità», senza specificare. Ciò detto, vanno sommati 420 mila euro di rimborsi spese. L'istituto pensionistico dei notai, il più piccolo in termini di iscritti, ha

remunerato con 89 mila euro il presidente e 301 mila il cda (67 mila i sindaci), ma i gettoni e i rimborsi spese pesano per 1,2 milioni.

L'ente di previdenza degli avvocati ha invece stabilito in 72.300 l'assegno fisso al presidente **Alberto Bagnoli**, che scendono a 56.800 per il vice e 30 mila per il presidente del collegio sindacale, per un totale di 648 mila per l'intero cda e 142 mila per i sindaci. Se tuttavia si considerano i gettoni, questi ammontano all'equivalente di 236 mila euro per gli amministratori (più 80 mila di rimborsi spese) e di 147 mila per i sindaci (38 mila di rimborsi). Nella Cassa forense, che conta 278 dipendenti per una spesa di 20,1 milioni, il costo di gettoni e rimborsi per cda e comitato dei delegati arriva a 1,9 milioni. Quanto all'istituto degli infermieri, quello che risulta pagare meglio il proprio vertice e gli altri organi collegiali in rapporto all'attivo patrimoniale, il cda incassa 256 mila euro, 90 mila il collegio sindacale, 320 mila il parlamentino interno. Poi ci sono 359 mila euro in gettoni e 285 mila di rimborsi spese.

Franco Stefanoni

Come il pensionato finanzia cda e sindaci

Cassa	Contribuenti attivi + pensionati	Costo lordo organi	Costo organi singolo iscritto
Cassa notariato	4.634 + 2.506	1,5 milioni	201,0
Eppi (periti industriali)	14 mila + 2.300	1,5 milioni	92,0
Inpgi 1 (giornalisti dipendenti)	17.700 + 7.700	1,9 milioni	75,7
Enpab (biologi)	11.700 + 600	790 mila	64,2
Epap (attuari, chimici, geologi e agronomi)	27.200 + 1.440	1,5 milioni	52,4
Enpapi (infermieri)	26 mila + 4 mila	1,4 milioni	47,2
Cnpr (ragionieri)	30 mila + 8 mila	1,7 milioni	44,7
Enpacl (consulenti del lavoro)	26.700 + 8.500	1,4 milioni	39,6
Enpap (psicologi)	42 mila + 2 mila	1,6 milioni	36,3
Cnpadc (dottori commercialisti)	58 mila + 6.200	2 milioni	31,2
Cipag (geometri)	94 mila + 27.800	3,7 milioni	30,4
Inarcassa (architetti e ingegneri)	164 mila + 20 mila	5,1 milioni	27,7
Enpav (veterinari)	27.100 + 6.200	830 mila	25,0
Enpaia (agricoltura)	35.700 + 6.800	778 mila	18,3
Inpgi 2 (giornalisti free)	36 mila + 215	579 mila	16,0
Cassa forense	170.100 + 26 mila	2,9 milioni	14,8
Enpam (medici e odontoiatri)	260 mila + 93 mila	4,8 milioni	13,6
Enasarco (agenti di commercio)	249 mila + 119.600	1,2 milioni	3,3
Enpaf (farmacisti)	83.400 + 27.500	406 mila	2,7

Note: il numero di pensionati comprende quote di professionisti ancora attivi. Da cassa a cassa cambia la quantità di amministratori, membri dei comitati e totale di giorni lavorati